

---

---

Le vittorie conseguite nelle due guerre balcaniche avevano esaltati gli animi ed accese le immaginazioni serbe. La Turchia e la Bulgaria erano state vinte. « Abbiamo smembrato la Turchia — si ripeteva in Serbia — smembreremo anche l'Austria ». L'associazione nazionalista « Narodna Obrana » additava l'Austria come la più grande nemica della Serbia, e per tener desto lo spirito bellicoso della popolazione preannunziava imminente una guerra di liberazione contro l'Austria. Nelle riunioni politiche e nei giornali ricorrevano frequenti gli incitamenti antiaustriaci.

Non già che i capi responsabili della Serbia considerassero come desiderabile un conflitto con l'Austria: anzi lo paventavano ben sapendo che la Serbia, duramente provata dalle due guerre, non avrebbe potuto, da sola, neanche tentare una valida difesa, ed in poche settimane sarebbe stata travolta dalle soverchianti e ben agguerrite forze austriache. Erano convinti che la Serbia non era assolutamente in grado di misurarsi con l'Austria; non facevano soverchio assegnamento su un appoggio militare della Russia; misuravano in tutta la gravità i pericoli di una guerra con l'Austria che li avrebbe schiacciati. Ma lasciavano, nello stesso tempo, libero corso alla propaganda antiaustriaca che consideravano come un tonificante dello spirito nazionale. L'agitazione nazionalista man-